

Selvaggia

OPERETTA IN 3 ATTI DI

T. Gioffi e
E. Corradi



MUSICA DI

Ettore Pellini

Casa Musicale
FRATELLI CURCI.
NAPOLI

Selvaggia!

OPERETTA IN 3 ATTI

DI

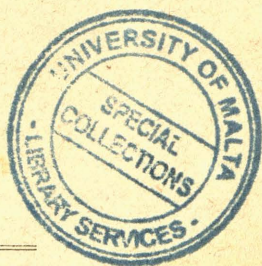
TOM CIOFFI e E. CORRADI

ispirata da una Novella Spagnola

Musica di

ETTORE BELLINI

(Libretto dei versi)



Proprietà della
CASA EDITRICE MUSICALE
F. LLI CURCI
Via Roma, 304 - 305
NAPOLI

OP. 624

Tutti i diritti riservati
Depositati a norma di legge.



PERSONAGGI

Gabriella (" Selvaggia ") figlia di
Pattos
La Contessa Laura di Valdelaspros
Carmencita } suoi nipoti
Terenzio }
Miro - figlio di
Marco - Fattore
Gontrano di Cordevàlles
Concita
Sabatino - servo di Terenzio
Il Capo dei Gitani
Il Domestico della Contessa Laura
Un invitato
Voce campestre (dall' interno)

Contadine e Contadini - Cacciatrici e Cacciatori
Invitati - Gitane e Gitani - Domestici
Due Araldi trombettieri

L'Azione si svolge in Ispagna — Il primo e terzo atto
a S. Sebastiano — Il secondo a Madrid

EPOCA PRESENTE.

ATTO I.

Una ridente collina a S. Sebastiano.

N. 1.

VOCE CAMPESTRE INTERNA :

Bella, non ti crucciar
Se il sol tramonterà...
Lo rivedrai brillar !
Bella, non sospirar
Se amore se ne va...
Lo rivedrai tornar !

MIRO :

Bocca adorata !
Occhi di fata !
Sguardo che trafigge il cor !
Tu che mi sorridi ognor,
Mi lascerai così,
Nel pianto e nel dolor
D'un sogno che svanì !

CORO DI CONT. :

Siam qua ! Siam qua !
Dai campi ritorniamo
Ove ogni giorno andiamo
A lavorar.
Falcetti e fien
Portiamo in fattoria,
Doman la stessa via
Si rifarà !
Guarda, guarda, c'è il nostro pittor
Sempre intento al tenace lavor.

Caro Miro, buon dì!

MIRO: Buon dì!

CORO: Se Gabriella davvero è un bijou,
Nel tuo quadro par bella di più.

MIRO: Vi ringrazio! Davver mi adulate,
Però mi lasciate
Tranquillo a lavorar

CORO: No, perchè ci vuoi MIRO: Vo' tranquillo la-
[scacciar [vorar!
Noi qui vogliam
[restar!
Importune non siam
Se in silenzio guar-
[diam!

Via di qua!

CORO: Sei sgarbato in verità!

MIRO: Andate via di qua!

CORO: Qual male ti facciam. MIRO:
Se guardiam, se ammi-
[riam,
Mentre Marco attendiam? Restar solo qui vo'!
. Non voglio distrazioni,
. Lo capite o no?
Non gridar così!
. Presto via di qua!
Ora ce ne andiam.
Andiam! Di qua! (*Le spinge via*)

(viano alla rinfusa)

N. 2. — Il ritorno dalla caccia

(Entrata di Gabriella)

GABRIELLA e CORO (*dall'interno*)

Allò!

(Entrano in scena)

GABRIELLA E Allò!

CORO: Squilli di corni

Allò!

Latrar di levrier !
 La muta freme e slanciasi
 Per balzi e per sentier !
 Annusa, affanna ed ansima,
 E fiuta,
 E scruta,
 Ringhiando con furor !

MIRO : (*a parte*) Ah ! tornato è alfin il mio tesor !

GAB. e CORO : La preda in aria levasi
 Volando con terror.
 Allerta cacciator !
 Allò !

GABR. : Impupazzata,
 Con queste vesti,
 Sembro un fantoccio
 Che faccia i gesti.

(*indic. l'abito*) Questo rosso m'è fatal,
 E somiglio a un cardinal !
 Questo cappello,
 Che a voi par bello,
 A me sembra un fumaiuol !
 Per la caccia non sapete,
 Che esperienza sol ci vuol.

GAB. e CORO : Nella caccia
 Non sapete,
 Basta solo l'esperienza inver !

GAB. : (*con semplicità*) Mio padre dice
 Ch'io son selvaggia,
 Vuol che mi èduchi
 E che sia saggia..
 Senza pianti obbedirò

CORO : Senza pianti !

GAB' : Di cangiarmi cercherò.

CORO : Di cangiarsi...

GAB. : Ma mi sembra troppo dura
 La lezione che dovrò imparar.

CORO : (*Ridendo*) Ah, ah, ah !

GAB. : Per Madrid or partirò...

CORO : Per Madrid or partirà...
 GAB. : La campagna or lascerà...
 CORO : La campagna or lascerà...
 GAB. : E dovrò sacrificare
 La mia vita, CORO: Per entrar
 All'alta Società ! Nell'alta Società.

.

GAB. : (*mestamente*)

Benchè un fior
 Sia tenuto in un vaso d'or,
 Ei morrà
 Se la terra più non avrà !
 Come il fior
 Anch'io morirò
 Se a me mancherà
 La mia libertà !
 Se la felicità
 Sen va
 Da me lontan,
 Non la ritroverò
 Mai più, mai più, mai più !

(*Sta per prorompere in pianto, ma Miro la rincora, ed ella si fa coraggio e si riprende*).

GAB. e CORO : Allò !
 Squilli di corni !
 Allò !
 Si slancia il levrier,
 E fiuta,
 E scruta,
 Ringhiando con furor !

MIRO : Ah ! Gabriella andrà lontan da me !

GAB. e CORO : La preda in aria levasi
 Volando con terror,
 O cacciator, allò !
 Allò !
 Allò !

MIRO : Ahimè !... Ahimè !

.

TUTTI; (*gridando*) Allò !

N. 3.

Entrata di Terenzio e di Sabatino.
Il fox-trot della Miseria.

TERENZIO :

(afflitto)

Venni qui, tra bifolchi e mandrian,
Nella terra di S. Sebastian.

SAB. : *(quasi**piangendo)*

Nella terra di S. Sebastian.

TER. :

E lasciate ho in città
Le più calde beltà !

(sospirando)

Ah !

SAB. : *(idem)*

Ah !

TER. :

Carolina e Nenè,
Agnesina e Bebè !

SAB. :

Carolina e Nenè.
Agnesina e Bebè !

TER. :

O fanciulle dagli occhi bistrati,
Dai capelli ossigenati,
Dalle labbra di cinabro,
Vengo in questo suolo scabro .
Solo per voi !
E sia detto fra di noi,
Vengo quì per cosa seria...
Per miseria !

SAB. : *(piagnu-
coloso)*

Per miseria !

TER. :

Sono in bolletta !
Sono in disdetta !
Tutto ho perduto !
Tutto ho venduto !
La cosa è ingiusta,
E non me gusta,
Perchè non va,
La povertà !

SAB. : *(in tono
filosofico)*

Chi è causa del suo mal,
Pianga sè stesso !

TER. (*rassegn.*) Io per me ci ballo su,
 Tanto fa lo stesso !
 A DUE : Là... Là... Là...
 Qualche santo dovrà spuntar,
 Che si commuova é che ci dia danar...
 Danar...
 Danar !
 Là... Là... Là... !
 Mentre insieme noi l'attendiam,
 Il fox-trot della miseria balliam !

II.

TER. : Ho bisogno di molto danar.
 Gli usurai fa d'uopo soddisfar !
 SAB. : Gli usurai fa d'uopo soddisfar !
 TER. : Poi di nuovo sarò
Il garçon comme il faut,
 (*sospirando*) Oh !
 SAB. : (*idem*) Oh !
 TER. : Che nel mondo riappar,
 Per lasciarsi spennar !
 SAB. : Per lasciarsi spennar...
 Per lasciarsi spennar.
 TER. : Se il mio piano non mi va fallito,
 Alzo il mondo con un dito,
 E vò fare un tipo misto
 Tra Petronio e Montecristo !
 Ma se poi...
 E sia detto fra di noi,
 Il progetto sfuma in aria...
 Che malaria !
 SAB : Che malaria !
 TER : Addio cavalli,
 Carrozze e balli !
 O pranzi e cene,
 Vivrò di pene !
 La cosa è ingiusta,
E non me gusta
 Perchè non va

SAB : La povertà!
 Chi si pasce d' illusion
 S' inganna spesso !
 TER : Io ci torno a ballar su....
 Tanto fa lo stesso !
 A DUE : Là.... Là.... Là...
 etc... etc...

DANZA

N. 4. — (Terzetto — Bolero del Baccarat.

I.

TER : Oh! delizioso gioco,
 Che dà vera emozione !
 GONT : S' insinua a poco a poco,
 E invade la ragion !
 TER : Si sogna il paradiso,
 Fra mille mucchi d'or....
 SAB : Ma molto spesso in viso
 Sparuto è il giuocator
 TER : Le donne vanno matte
 Pel forte vincitor,
 GONT : E il loro cuore batte,
 Sì, batte il loro cuor !
 TER : Ansiose le vedete
 Cercarvi notte e dì....
 SAB : Ma, dopo, se perdete,
 Vi piantan lì per lì !
 TUTTI : Ah !....
 O baccarat,
 Tu regni a Ostenda,
 Tu regni a Nizza,
 Tu regni a Spa !
 Fra i grandi giuochi.
 Che non son pochi,
 Sei l' imperator !
 Davver, davver, sei il gran Signor !
 O baccarat !

Che allegra danza....
 Che allegra danza fa l'oro con te!
 Mentre il cor batte il tempo: Tà-tà,
 Baccarat, baccarat!
 (gridato) Olè!

II.

TER: In tutte le Riviere
 In tutte le città,
 GONT: Son cento le maniere
 Per fare un baccarat,
 TER: Si ride del Governo,
 Che il giuoco vuol vietar....
 SAB: Giacchè pur nell'inferno
 V'è modo di giuocar!
 GONT: Ieri, gridando: Banco,
 Senza limitazion!
 Sognai di punto in bianco
 Di vincere un milion!
 VER: Anch'io mi misi gaio
 A fare da banchier....
 SAB: Ma poi successe il guaio:
 Quando arrivò l'uscier!
 TUTTI: Ah!
 O baccarat!
 etc.... etc....

(Via ballando)

N. 5. — Scena e duetto del ritratto

GABR: Miro, io son vestita per posar,
 Vieni Miro, vieni, non indugiar.
 MIRO: (entran.) Eccomi a te, Gabriella. pronto son.
 Ero impaziente ad aspettar,
 Perchè vò profittar degli ultimi istanti
 Che ancor ti restano pria di partir.
 GABR: Speriamo che il tempo ci basterà.
 MIRO: Svelto sarò:
 Son pochi i dettagli da ritoccar,

MIRO : Il tuo visin rivolgi fiso a me.
 GAR: Così ?
 MIRO : Così!
 (a Gabr. fra sè) Vieni più vicino.
 Non so perchè tremante è la mia man !
 Sorridi e guarda me.
 GABR: Così ?
 MIRO: Sì!
 (Miro fissa Gabriella, poi commosso
 lascia cadere il pennello).
 (in prosa) Non posso!
 MIRO : (tra sè come in un sogno)
 Trema la man,
 Come foglia agitata dal vento,
 Trema il mio cor,
 Martoriato da ignoto tormento !
 Or che lontan
 L'ideal dei miei sogni ne andrà !
 Solo il dolor
 Triste e muto con me resterà!

MELODRAMMA

A DUE : (sempre avvinti)
 O desiata ebbrezza,
 O sospirato amor !
 GABR : Questo estremo palpito di voluttà
 Dischiuderà
 Novella vita in me !
 Un poter arcan mi spinse verso te,
 Mi torturava,
 E io non sapea perchè.
 E sempre tu,
 D'intorno a me,
 Dovunque tu !
 MIRO : Ed anch' io fremevo per poterti dir,
 Che il mio sospir,
 La vita mia sei tu !
 GABR : Ma l'amore, che su di noi stava a vegliar,
 Il dolce agguato seppe preparar !

MIRO : Il nostro labbro profferì
 Quèl che, tacendo,
 Ci eravam già detto
 Mille volte al dì,
 Con sguardo tenero e sottil
 In questo dolce e cheto asil!

A DUE : Tutto d'intorno
 Canta un inno davver celestial!
 Nel ciel di opal
 V'è un profumo soave e sublime,
 Ed anche il sol
 Or più ardente più splendido appar,
 Per consacrar,
 Col suo raggio divin
 Questa lieta canzone di gioia e d'amor!
 O sospirata ebbrezza,
 O incanto sovruman....
 Deh! non lasciarci più,
 Se per l'eternità,
 Ci avvincerà....
 Ci avvincerà....
 L'amor!

N. 5 bis

MELODRAMMA - INTERMEZZO

N. 6.

DUETTINO DELLA PRIGIONE

Carmen e Terenzio

CARMEN : Appena spunta il sol,
 La sveglia suonerò.

TER. : Ed io, per obbedir,
 Dal letto salterò.

CAR. : Il vostro campicel
 Andrete a lavorar.

TER. : Io non dirò di no,
 E imparerò a vangar.

CAR. : I fiori del giardin
 Dovrete poi innaffiar.

TER.: Lo farò, lo farò,
Per potervi sempre contentar.

CAR.: A mezzodì,
Della campana il suon,
Allegro squillerà,
E andremo a colazione.

TER.: Allora sì,
Ai piedi l'ali avrò,
E pronto al grato appel,
Ben lieto accorrerò!

CAR.: E mangeremo insiem!

TER.: E insieme pur berrem!

CAR.: Berrete, ma non molto,
E senza protestar!

TER.: Mi basta il vostro volto,
A farmi inebriar!

(Ritornello)

Come è dolce la prigione,
Quando il sesso sta mischiato!
Carceriera e carcerato...
Soli e senza soggezione!
Chi potrà mai prevedere
Qual pasticcio può accadere,
Quando al giunger della sera,
Il porton si chiuderà...!

(imitando il rumore della chiave) Trà, trà, trà.
Trà, trà!

Patatrac!

Trac, trac!

A DUE Come è dolce la prigione...
etc... etc...

II.

CAR.: Un'ora durerà
La vostra ricreazion,
TER.: Che serve a digerir
La nostra collezione.

CAR.: E poi vi manderò
I campi a sorvegliar.

- TER.: Io subito vi andrò
In groppa del somar,
CAR.: Ma al tramontar del sol,
Bisogna qui tornar.
TER.: Tornerò, rientrerò,
Non avrete nulla a biasimar!
CAR.: Desinerem,
Poi insiem si ciarlerà,
E se sbadiglierem,
Ciascuno a letto andrà.
TER.: Quell'ora lì,
Per me sarà un soffrir,
Nel letto stando sol,
Mi sembrerà morir!
CAR.: E che vorreste allor?
TER.: Da solo ho gran timor!
CAR.: Finchè non dormirete,
Io vi starò d'accanto.
TER.: Se accanto mi starete,
E chi potrà dormir?
(*Ritornello*)
CAR.: Com'è dolce la prigion...
etc... etc...
A DUE: Com'è dolce la prigion...
etc... etc...

Danza

- A DUE: Chi potrà mai prevedere,
Quello che potrà accadere!
Trà, trà, trà,
Trà. trà!
Patatrac,
Trac, trac!

(*Entrano nella Piccioncina*)

N. 7. — FINALE I.

CAR.: (*Venendo di corsa dalla Piccioncina*)

Cara mia zietta bella,
A cercarti io vengo qua,
Per portarti una novella
Che piacere ti farà:
Il cugino scapato,
Dal triste passato,
Ha promesso e giurato
Che, da oggi, è mutato,
E, chinando la testa
A ogni tua condizion,
Rassegnato si appresta
Ad entrare in prigion.

PATTOS.: (*meravigliato*)

In prigion?

CAR.: (*alla Contessa*)

Sì, cara zia!
Se pel passato,
Ha dissipato,
Ora è finita,
E ti vuol dimostrar
Che si vuol emendar!

CONT.:

Ne godo in verità!

CAR.: (*mostrando Terenzio che viene dalla Piccioncina*)

Vedi, pentito,
Egli vien qua,

TER.:

Colui che ha sempre tanto sperperato,
Vivrà d'oggi in avanti condannato,
In questo asil cheto e divino,
A non veder più il becco d'un quattrino!

PATTOS.: (*commosso*)

Poverino!
Vi compiango,
E quasi piango!

TER.:

Non ho che far,
Altra via non so trovar.

PAR. : Voi mi fate tanta pena,
Che di romper la catena
Voglio darvi l'occasione.
Prestatemi attenzion :

MELODRAMMA

.....
Ed io vi arricchirò !
Facciamo questo patto ?
TER. Costui mi sembra matto...
Sta ben. Ci penserò !

*(Viene dal fondo il coro di contadine
e contadini avanzandosi con passo di danza).*

A TRE : Il contino scapato,
Dal triste passato,
Ha promesso e giurato
Che adesso è mutato,
E chinando la testa

A ogni $\frac{\text{mia}}{\text{sua}}$ condizion,

Rassegnato si appresta
Ad entrare in prigion !
CORO : Festosi noi tutti accorriam,
Perchè salutare vogliam
Coei che fu nostra compagna,
Coei che sorella ci fu !
Se il nuovo e più ricco avvenir,
Dai campi la chiama in città,
La segua la nostra canzone,
Che sempre cantammo insiem !
Tra, là, là, là, là !
Tra, là, là, là, là !

MIRO : *(uscendo dalla sua casa).*

Vò unire col vostro
Il mio dolce saluto
A Gabriella che sen va !

CORO : Al canto di questa canzone
Dovremo attirlarla qua !

PATTOS : Ecco mia figlia.

GAB. Son qua!
 UN CONTADINO: Evviva la signorina Gabriella!
 IL CORO: Evviva!
 GAB.: Commosa sono inver,
 Di rivedervi ho gran piacer.
 GAB.: (*a Miro*) Il dolce mio commiato
 Or voglio dare a te,
 Che sempre affezionato
 Ti sei mostrato a me.
 MIRO: La commozion non so frenar,
 Non ho la forza di parlar.

MELODRAMMA

MIRO: Com'è crudel
 Questo fato che spezza e divide!
 Com'è crudel
 Questo addio che mi strazia ed uccide!
 Finchè sarò
 L'avvilto e modesto pittor
 Vinto dovrò
 Soffocare ogni speme d'amor!
 (*Tutti replicano — Concertato*)

CAR. e TER: (*abbracciati in disparte*)
 Com'è dolce la prigione,
 Quando il sesso sta mischià!...
 (*gridando perchè la contessa lo tira per un orecchio*)
 Ah! ah! ah!

GABR: (*con grande rimpianto*).
 Addio per sempre, mia gentil casetta,
 Dove trascorsi tanti lieti dì!
 Più non vedrò la piccola chiesetta,
 Che le mie preci di fanciulla udì!
 Addio, compagni, fiori, campi e prati!
 Addio, farfalle che coglievo al vol!
 Addio, canzoni degli innamorati!
 Addio, mesta canzon dell'usignuol!
 TUTTI: È triste lasciarsi così!
 Il riso dal labbro sparì
 E sembra che tutto sia dolor,

E sembra che pianger voglia il cor !
 La cara Selvaggia sen va,
 E forse mai più tornerà !
 Di tutto il passato riman
 Un'eco di un sogno lontan !

MELODRAMMA

PATTOS:

.
 Dunque andiamo !
 Ora che nella capitale men vò,
 Voglio sfoggiar
 Lusso e danar.
 Tanto ne voglio prodigare,
 Da fare rivoltare
 L'intera Madrid !

TER.: (*gridando*) Tti ! Tta ! Bbum !

TUTTI:

Or che nella capitale sen va,
 Vuole sfoggiar
 Lusso e danar !
 Tanto ne vuole prodigare,
 Da fare rivoltare
 L'intera Madrid !

.
 Voce campestre (*Dal'interno in lontananza*)

Bella non ti crucciar
 Se amore se ne va..
 Lo rivedrai tornar.

SCENA E MELODRAMMA

MIRO:

La cara Selvaggia sen va,
 E forse mai più tornerà !
 Di tutto un passato riman
 Un'eco d'un sogno lontan !

Cala la tela

FINE ATTO PRIMO

ATTO II.

A Madrid — Ricco salone in casa di Pattos

N. 8.

Introduzione, Melodramma e Leggenda della Gitana.

Gabriella, Carmen, Pattos, Gontrano e Coro

MELODRAMMA

.....
.....

La leggenda della Gitana

(ballata spagnola)

I.

GABR. :

Col tamburel
Una gitana
Per ogni piazza
Solea girar,
E nel sostar,
A danza strana
Univa un canto
Da innamorar.
Ognuno gettava il piccolo soldino
A quel bellissimo tipin
Dall' agil piedin.
Ed ella, col suo sorriso birichino,
Mandava baci a ognun.
Allor la folla
Allegra applaudiva,
E le gridava così :

Danza, olè! olè!
Ed ella ripeter doveva il bel
Suo ritornel:

— Della Spagna, fior di beltà,
Son regina di grazia e bontà!
Ho le movenze che fan delirar,
Ed è assai dolce il mio canto ascoltar!

TUTTI: Della Spagna, fior di beltà,
Sei regina di grazia e bontà!

GABR.: Agile io son nel danzar
Qual farfalla gentil,
Che, nel dolce lieto april,
Agitando le ali d'or,
Vola, e va di fiore in fior!

II.

GABR.: Ma un Prence, un dì,
Fece invitare
La danzatrice
Nel suo Castel,
Ed ella andò,
Senza indugiare,
Recando il fido
Suo tamburel!
Il prence, per quella danza dolce e strana,
In un balen, s'innamorò
E in estasi andò.
E niuno mai più rivide la gitana,
Che nel Castel restò.
Dal prence onori
E gemme ella ottenne,
E da quel giorno danzò
Per lui sol! (*gridato*) olè!
Cantare soltanto dovette ognor
Pel suo Signor!
Della Spagna, fior di beltà,
Son regina di grazia e bontà!
Ho le movenze che fan delirar,
Ed è assai dolce il mio canto ascoltar

TUTTI : Della Spagna, fior di beltà,
Sei regina di grazia e bontà !

GABR. : Agile io son nel danzar,
Qual farfalla gentil,
Che nel dolce lieto april
Movendo le ali d'or,
Vola, e va
Di fiore in fior !

TUTTI : Della Spagna ecc. ecc.
(Coda) Di Spagna, il più bel fior,
Sei regina d'amor !
(gridato) Olè !

N. 8 bis. — **Uscita del coro (melodramma)**

N. 9. — **Doppio ottetto**

(Addio alla libertà !)

(1. STROFA SOLO UOMINI)

(2. STROFA SOLO DONNE)

GLI OTTO UOMINI: *Miro, Terenzio, Gontrano, Pattos e quattro generici del coro.*

LE OTTO DONNE: *Gabriella, Carmen e sei generiche del coro.*

I.

TER. : Pria di sposare
Ogni uom, si sa,

GLI ALTRI : Ogni uom, si sa....

TER. : Deve pensare
A quello che fa !

GLI ALTRI : Deve pensare...

TER. : Per una bocca
Che bacerà....

GLI ALTRI : Che bacerà...

TER. : Perder gli tocca
La libertà !

GLI ALTRI : La libertà !

MIRO : Ed il ricordo di un passato
Allegro e scapigliato,
Lo rende un po' turbato,

GLI ALTRI : Lo rende un po' turbato

MIRO : Perchè gli torna alla memoria
L'allegria e gran baldoria
Dei notturni *cabarets*.

GLI ALTRI : L'allegria e gran baldoria.

TER. : Oh ! le brigate spensierate !

O cene improvvisate !

O donne imbellettate !

GLI ALTRI : O donne imbellettate !

TER. : Quanti sensuali dolci baci !

O quante strette audaci,

Su quei rossi *canapés*

GLI ALTRI : Sui *canapés* :

MIRO : Addio Nanà !

GLI ALTRI : Addio Nanà !

TER. : Addio Lulù !

TUTTI : Non più !

Non più !

Non più !

(*Ritornello*)

TUTTI : O libertà,
Dove sei ? Dove sei ?
Chi lo sa ?
Quel tempo fu !
Una donna ti spetta e non più !
Pel troppo ben
Ella in pugno ormai ti tien,
Schiavo ti fa
Della eterna e crudel fedeltà !

Il.

GABR. : Ogni ragazza
Che a nozze va....

LE ALTRE : Che a nozze va....

GABR. : Se non è pazza
Rifletter dovrà...

LE ALTRE : Deve rifletter...

GABR. : Che quando il fato
Le fa dir sì...

LE ALTRE : Le fa dir sì...

GABR. : Tutto un passato
 Finisce lì!
 LE ALTRE : Finisce lì!
 CARMEN : Ed il ricordo tanto amato
 D'un tempo tramontato
 Le rende il cor turbato
 LE ALTRE : Le rende il cor turbato.
 CARMEN : Perchè le torna alla memoria
 La dolce e lieta istoria
 Della sua più verde età!
 LE ALTRE : L'allegra e dolce istoria!
 GABR. : O care amiche spensierate!
 O danze appassionate!
 O corti incoraggiate!
 LE ALTRE : O corti incoraggiate!
 GABR. : Quanti capricci rifiutati,
 E poi sempre appagati
 Dalla mamma o dal papà!
 LE ALTRE : O dal papà!
 CARMEN : Quel tempo ahimè,
 LE ALTRE : Quel tempo, ahimè,
 CARMEN : Non torna più!
 TUTTI : Non più!
 Non più!
 Non più!

(Ritornello)

O libertà,
 Dove sei? Dove sei?
 Chi lo sa?
 Vano è lottar
 Se il marito ci vuol dominar!
 Se il dolce miel
 Si trasforma tutto in fiel,
 Che resta più?
 Una eterna e crudel schiavitù!

Evoluzione e danza

(Ripresa)

TUTTI: (and. via) Non scappi più!
 In eterno legato sei tu!

N. 10. — Duetto del ballo

Gabriella e Terenzio

- GABR. : Non è bello danzar
 Con chi è sfrontato e libertin...
 Che, se invita a ballar,
 Agisce con secondo fin !
- TER. : Ma, talvolta,
 Un bel seno procace
 Può rendere audace,
 Può far sdruciolar.
 E in tal caso
 La donna è un demonio
 Che pur Sant'Antonio
 Farebbe dannar.
- A DUE. : Ed allor,
 Con ragion
 Si diventa un pochino briccon !
- TER. : — Si comincia
 Da prima a tastare un pò il terren,
 Poi, girando,
 Si stringe la dama forte al sen.
 E se reazion
 La bella non fa,
 Chi può dir
 Dove diavol si finirà !?

II

- GABR. Quando il bel damerin
 La dama ardisce pizzicar,
 Pensa invero il cretin
 Che il fumo basta per saziar.
- TER. Questo scherzo
 Comincia col fumo,
 E un lieve profumo
 Fa i sensi svegliar :
 Ma pian piano
 Poi viene l'arrosto,
 Che mette a suo posto
 Per bene l'affar !

A DUE

Ed allor
 V'è ragion
 Di danzare facendo il briccon !
 — Si comincia
 Da prima a tastare un pò il terren,
 Poi, girando,
 Si stringe la dama forte al sen.
 E se reazion
 La bella non fa,
 Chi può dir
 Dove diavol si finirà ! ?
 (*Danza e andata via*)

N. 11.

Duetтино Francese*Amour ! Amour !***Terenzio e Contessa Laura**

TER.

La dame,
 La dame
 Que je soupire,
 La femme
 La femme
 Que je désire
 Je l'ai trouvée,
 Je l'ai trouvée,
 C'est toi...
 Chère hirondelle,
 Gracieuse et belle !

CONT.

Et l'homme,
 Et l'homme
 Que je cherchais,
 Fantôme,
 Fantôme,
 Qui me suivait,
 C'est toi, c'est toi,
 Mon cher bébé !
 C'est toi, c'est toi,
 Mon cher bébé !
 M'as tu compris ?

TER.
A DUE

Je t'ai compri !
Oui, oui, oui,
Oui, oui,
Oui, oui !

TER.

Mon coeur...
Mon coeur
C'est pour toi,
C'est pour toi,
Tout à toi !
Toujours t'appelle....
T'appelle... t'appelle !..
Gentille pucelle...
Pucelle, pucelle !...

CONT.

L'amour,
L'amour...
C'est un mal
Qui nous portera bonheur !
Je suis fatale...
Où je m'attache...
M'attache,
Je meurs !

II

TER.

En France,
En France,
Te conduirai...
La danse,
La danse
De Salomè
Nous danserons...
Nous danserons

(danza)

Comme ça...
Comme fait la haute,
Toujours sans faute !

CONT.

L'étoile,
L'étoile
De l'Opéra
Rivale,
Rivale

Sera de moi...
 Et ma beauté
 Triomphera,
 Et ma beauté
 Triomphera !
 Tu es mon épou !
 TER. Petit épou !
 A DUE Oui ! épou,
 Èpou, épou !
 TER. Mon coeur...
 Mon coeur...
 C'est pour toi,
 C'est pour toi...
 Tout à toi !
 Toujours t'appelle...
 T'appelle... t'appelle !...
 Gentille pucelle...
 Pucelle... pucelle !...
 CONT. L'amour...
 L'amour...
 C'est un mal
 Qui nous portera bonheur...
 A DUE Je suis fatal... (Cont.) fatale...
 Où je m'attache,
 M'attache...
 Je meurs !

(*Via ballando*)

N. 12.

DUETTO

Gabriella e Miro

GAB. Io desta son,
 Ma parmi di sognar ;
 Quel che mi avvien
 Credibil, no, non è !
 Tanta finzion
 Può, dunque, dimostrar
 Chi è falso e vile traditor,
 Per amor dell'or ?

MIRO : Ti calma un pò,
 Gabriella, hai ben ragion !

(*con amaro rim-
pianto*) Del mondo ancor
 Gl'inganni non sai tu !

MIRO: Facil non é	GAB. Difficile è davver
Trovar chi, per passion	Trovar chi sia sincer,
La vita elevi a gran	E sia tenace nel dolor!
[martir	
Solo per soffrir !	Per amor !

(*prosa*)

GAB. : (*Come astratta da tanti ricordi passati*)

Benchè un fior
Sia tenuto in un vaso d'or,
Ei morrà,
Se la terra più non avrà !
Come il fior..
Come il fior
Anch' io morrò,
Se a me mancherà
La mia libertà !

GAB:	MIRO
(<i>Tornando in sè</i>)	(<i>Riflessivo</i>)
La triste prevision	La triste prevision
Nel cor parlò quel dì,	Nel suo cor parlò
.	Serena un dì,
Ed or la delusion,	Ed or la delusion,
Crudel,	Ben crudel,
soffrir mi fa così !	Soffrir la fa così !

MELODRAMMA

Gabriella Miro e Terenzio

.
.

(*Ripresa del duetto*)

GAB. : (*fra sè*) Un rapimento ?
 Mentre tutti riuniti qui son

Di mie nozze alla festa ?
 Mi vacilla la testa !
 (A Miro) E poi... mio padre ?
 E poi... sola con te ?
 MIRO : Ebben, che male c'è ?
 (avvicinandosi) T'affida a me :
 GAB. : (titubante) Allor, tu mi consigli... ?
 MIRO : Mia povera Gabriella,
 Ma pensa che se ei torna,
 T'avvince alla sua vita.
 E allor per te è finita !
 GAB. : (decisa) No ! No !... Fuggiam !
 A DUE : Fuggiam ! Fuggiam !
 Sotto altro ciel andiam,
 Ove ci attende un più sicuro asil !
 Doman saremo
 Fra i campi, i prati e i fior,
 Dov'è la vita,
 Dov'è pace infinita,
 Dove l'alma spaurita,
 Col conforto, avrà
 Serenità !
 E avrem la calma scevra dal dolor !
 Noi saremo lontan
 Diman !
 Ah ! Fuggiam !

(viano prestamente per la porta della camera nuziale)

N. 13. — Duettino della Corrida

Torero-Fox

Carmencita - Terenzio

CAR. : Bello non è il paragon,
 Con un animal,
 Che ha testa adorna
 Di un par di corna
 Madornal !
 TER. : Questa è un'errata allusion
 Stupida e banal...

- Una cornata,
 • Bene assestata,
 È sempre micidial!
 CAR.: Ma l'avversario
 È un temerario
 Toreador!
 Ei si sa schermir ...
 E non si fa colpir.
 TER.: Giunto al momento buon,
 Neppure il toro sarà un babbion!
 A DUE: La lotta, allor,
 Davvero fa terror
 TER.: L'amore é una corrida
 Fra un core e un'altro cor!
 CAR.: La bella ed ardua sfida
 Si svolge con ardor!
 TER.: Si scaglia il cor geloso,
 Qual toro assai furioso...
 CAR. E svelto, l'altro cor,
 Come un *toreador*,
 Lancia il suo bel colpo con furor!
 A DUE Ma il mal che gli farà,
 Dolce assai sarà,
 Chè d'amor ferito sol l'avrà!

II.

- CAR.: L'uomo col toro ha davver
 Grande affinità:
 Se inferocisce,
 Dove finisce,
 Non si sa!
 TER.: Questo giammai può accader
 Senza una ragion:
 Se non lo aizzi,
 Se non lo stizzi,
 Resta mansueto e buon;
 Se gli dai tedio,
 Non c'è rimedio...
 Scatterà!

CAR.: Ma occorre esser gentil
Col sesso femminil!

TER.: Chi troppo agnel si fa,
Tre volte buono diventerà!

A DUE: Evviva, allor,
La lotta per l'amor!

TER.: L'amore è una corrida
Fra un core e un altro cor!

CAR.: La bella ed ardua sfida
Si svolge con ardor!

TER.: Si scaglia il cor geloso,
Qual toro assai furioso!

CAR.: E svelto, l'altro cor,
Come un *toreador*,
Lancia il suo bel colpo con furor!

A DUE.: Ma il mal che gli farà,
Dolce assai sarà,
Chè d'amor ferito sol l'avrà!
(*Viano ballando*)

N. 14. — Finale secondo

Terenzio — Pattos — Invitati — Gitani

CORO: Eccoli! Arrivano!

D'INVITATI: Vengono qua!

(*Entrano ballando i gitani, seguiti dai suonatori di chitarre e mandolini appartenenti alla stessa troupe.*)

(*Durante la danza*)

PAT.: (*a Ter.*) S'avvicina il gran momento!

Venite,

Che al capo dei gitani vi presento.

(*al capo dei git.*) Per quel che concerne il nostro affar,

Questo signor vi saprà tutto indicar.

TER.: (*al git.*) Fra poco ci rivedrem,

E tutte le istruzioni vi darò!

IL GIT.: (*inch.*) Sta ben! V'obbedirò!

PATT.: (*a Ter.*) Ma non vedo Carmencita...

TER.: State tranquillo! È là!

DANZA

(*Valzer brillante*)

CORO GEN.: Danza spagnola,
 Tu davvero sei la sola
 Gaia ognor,
 Ed il mondo innanzi a te,
 Grida Osanna ed Evoè,
 E ti ammira!
 Viva i gitani,
 Della danza sovrani,
 Che san dar
 La esultanza al cor,
 Intrepidi e senza timor!
(dopo la danza)

UN INVITATO: Qui si danza in onor degli sposi,
 Ma gli sposi si sono eclissati!

TERENZIO: Lo sposo ha l'emicrania,
 E or or la principessa,
 Colpita anch'essa
 Da quel mal,
 Ha raggiunto suo marito
 Nella camera nuzial!

PATTOS: Tutti e due son malati?
 Corro a trovarli! *(si avvia)*

TER.: *(tratt.)* No! Non occorre importunarli...

PATTOS: Non occorre? Ma perchè?

CORO: Ma perchè?

TER.: *(con aria misteriosa e bir.)* E se il mal fosse stato un pretesto
 Per raggiunger lo scopo più presto?

CORO: In tal caso, gl'invitati
 Si ritengon congedati.

TER. *(piano a Pattos)* Per porre il mio piano
 In attuazion,
 Mi occorre
 Confusion!
 Se ognun se ne va,
 Come si fa?

PATTOS: *(agl'invitati)* No, no, restate,
 Se ve ne andate,
 Gli sposi avranno
 Gran dispiacer!

UN INVITATO : Gli sposi or son lieti
 D'esser soli, alfine, e cheti !...
 Ma per farvi cosa grata,
 Restéremo un poco ancor,
 E una dolce serenata
 Canteremo in loro onor.

(MELODRAMMA)

.

TER. : Gitani, andiamo !
 Pizzicate le corde...

TUTTI : Noi cantiamo !
 Noi cantiamo !

La serenata agli sposi

CORO : Vaga sposa, tenero sposin,
 Questo vostro mal di testa
 Fu il pretesto per lasciar la festa,
 E restare soli alfin !
 Ma noi, che il giochetto
 Ormai scoperto abbiám...

PATTOS : Pli, pli, pli, pli, pli, pli,
 Pli, pli, plà !

CORO : Ce ne andiam...
 Ce ne andiam !
 Tutti in coro, prima di partir,
 Vi vogliam dir,
 Che solo baci e baci a non finir
 Vi fan guarir !
 E se non volete
 Che gli amici ascoltino di fuor,
 Voi bacciarvi pian dovrete
 Per non fare alcun rumor !
 E così (*baci*)
 Pli, pli, plan ! (*baci*)
 Si confonde il bacio col *plin plan* !

TER. : (*a Patios*) Il momento è adatto ad oprar,
 Mentre tutti stanno a cantar !

TUTTI : A completar la bella scena,
 C'è la luna serena in ciel ;
 Ed è luna piena,
 Che avvolge il cor in bianco vel,
 Mentre all'amor gli amanti invita
 Con arte squisita.
 Ella lieta e astuta,
 Col suo raggio scruta
 Là, dove a nessuno
 È dato penetrar !

*(Durante la replica del refrain suonato dai mandolini,
 e cantato dal coro, a bocca chiusa, Terenzio fa rapire
 la contessa Laura dai gitani).*

CORO : Salve, cari sposi, noi vi salutiam !
 Soli soli con la luna vi lasciam !
 Noi ce ne andiam !

PATTOS : *(a Terenzio)* Faceste il ratto ?

CORO : Vi salutiam !

TER. *(a Pattos)* Il colpo è fatto !

AZIONE FINALE IN MIMICA.

(Cala velocemente la tela)

FINE ATTO SECONDO

ATTO III.

A S. SEBASTIANO — Scena come nel primo atto

N. 15.

PRELUDIO - MARCIA

(*a sipario calato*)

N. 16 — *Two-step dello Scandalo*

(**Gabriella, Miro, Terenzio, Patts e Sabatino**)

I.

TUTTI :

Che scandalo ! Che scandalo,

Quando si saprà !

Un brivido, un fremito

Noi proviamo già !

Oh ! Quale cicaleccio

Nella gran società,

Per queste nozze strane

Si farà !

Lo scandalo .. lo scandalo...

Già tremar ci farà !

— Il naso ognuno vuol ficcar

In ogni affar,

Per malignar ;

E sta in agguato ad aspettar

Per criticar,

Per diffamar.

E, appena nasce l' occasion,

Sorge la pubblica opinion,

Ch'è ben felice di gridare,

E ai quattro venti strombazzare :

“ Toh ! Che scandalo !

Toh ! Che scandalo !

Toh ! Che scandalo ! „

II.

Che scandalo ! Che scandalo !
 Non c'è da scherzar !
 I critici scorbutici
 Ci faran ballar !
 Ma il torvo moralista
 Pur dovrebbe pensar,
 Che, sotto il sol, può tutto
 Capitar ;
 E un povero diavolo
 Può, sovente, errar !
 Un gran proverbio al mondo c'è:
 " Quest' oggi a me...
 Domani a te „
 Quindi, per noi la società
 Aver dovrà
 Maggior bontà.
 Chè, se crudeli tutti son,
 Tosto che avremo l' occasione,
 Noi vendicarci ben sapremo,
 E a squarciagola grideremo:
 " Toh ! Che scandalo !
 Toh ! Che scandalo !
 Toh ! Che scandalo ! „

N. 17. — DUETTINO DELL' EMOZIONE

Carmencita - Terenzio

CAR : La donna deve aver
 Un merito special,
 Un certo non so che
 Del tutto personal... !
 TER : Ma quello di cercar
 Romantiche emozioni
 Gran merito non par
 Che dia soddisfazione !
 CAR : Voi siete in grave error,
 O sciocco mio signor !

L'emozion fa provar
 Quel che niuno al mondo può pensar !

TER: Badate ben,
 Che il tempo è ormai lontan
 Di Orlando Paladin,
 Cyrano o d'Artagnan !

CAR: Sì ! Questo è ver,
 Ma ancor si può trovar
 Chi per la donna sa
 Pericoli affrontar.

TEN: E... se io li affronterò ?

CAR: Oh ! Come ti amerò !
 Saprò donar me stessa
 In piena dedizion !...

TER: La testa ho già sconnessa...
 E perdo la ragion...
 Com' è dolce l'emozione,
 Che raggiunger fa allo scopo... !
 Si prevede quel che dopo
 Avverrà per conclusione... !
 Una donna emozionata
 È conquista prelibata...
 Quando in bocca l' hai baciata,
 Nelle braccia ti cadrà !
 Che felicità !
(Danza ripresa e via)

FINALE 3°

Prima Car. poi Ter. e Sab. poi Gab. e Miro

CAR. e TER: L'amore è una corrida
 Tra un core e un altro cor !
 La bella ed ardua sfida
 Si svolge con ardor !

(viano ballando seguiti da Sabatino)

MELODRAMMA

Gab. e Miro

Voce campestre Bella non ti crucciar
(interna) Se Amor ti lascerà...
 Lo rivedrai tornar '

MIRO : Bocca adorata,
 T'ho ritrovata !
 Sul mio labbro vieni ancor !
 Or non penso più al dolor
 Provato in altri dì,
 Ma trionfa sol l'amor,
 L'amor che mai svanì !

GABRIELLA : Quanti ricordi si destano in me,
 Nel ritrovarmi con te !
 Rivedo ancor la mia gentil casetta,
 Dove trascorsi tanti lieti dì,
 E rivedrò la piccola chiesetta,
 Che le mie preci di fanciulla udì !
 Io torno ancor tra fiori, campi e prati,
 Le amate mie compagne rivedrò,
 E i lieti canti degl'innammorati,
 ancor nel dolce vespro ascolterò !

MIRO :	GABRIELLA:
È dolce l'amarsi così !	
.	Così è dolce amarsi !
Il pianto dal ciglio sparì !	
.	Il pianto è sparito
L'idillio quest'è d'un grande	
[amor,	
.	È un idillio d'amor !
E sembra che rider voglia	
[il cor !	 d'amor !

A DUE

La cara Selvaggia tornò
 In braccio a chi tanto l'amò !
 Il triste passato riman
 Come eco d'un sogno lontan !

(restano avvinli finchè cala la tela)

FINE DELL'OPERETTA

14-50
Casa Musicale F.^{LLI} CURCI - Napoli

di “ SELVAGGIA „

si è pubblicato :

N. 139	Spartito completo (per canto e piano) . . .	L. 15,—
„ 147	Fox della prigione (piano con testo) . . .	„ 2,50
„ 148	Marcia “ Addio alla libertà ! „ . . .	„ 2,50
„ 149	Amour, amour - One Step . . .	„ 2,50
„ 150	Torero Trot . . .	„ 2,50
„ 151	Two Step dello Scandalo . . .	„ 2,50
„ 152	Valzer del ballo . . .	„ 2,50
		(oltre aumento)

Di tutti i pezzi staccati suddetti sono in vendita le riduzioni per piccola orchestra a lire 6 nette ogni numero.

N. 162 Libretto versi

PREZZO Lire 2,50

(senza altro aumento)